

LA MANIFESTAZIONE

In piazza per i curdi un centinaio di bellunesi contro l'invasione turca

BELLUNO. I sindacati, con i vertici provinciali, l'Anpi, il comune di Belluno con il gonfalone e molti cittadini, nonostante il maltempo, hanno voluto essere presenti sotto il portico della prefettura per dire basta all'invasione della Turchia, ai bombardamenti sui civili curdi, al tentativo di sterminare questo popolo a cui la comunità internazionale deve molto per la loro battaglia contro

l'Is. Sono intervenuti Mauro De Carli, segretario provinciale della Cgil, Rudy Roffarè, segretario della Cisl, Gino Sperandio, presidente dell'Anpi e Francesco Rasera Berna, in rappresentanza dell'amministrazione comunale.

«Serve una azione più decisa» ha detto De Carli, commentando le incertezze dell'Unione Europea e della stessa Italia, tutti fornitori di armi ad



Erdogan. «Sembra che finalmente ci sia un decreto del ministro degli esteri italiano» ha detto il segretario della Camera del lavoro. «Una invasione efferata, con violenze inaudite», l'ha definita parlando ai 100 -150 presenti che hanno riempito il portico del Palazzo

dei Rettori. «Inaccettabile, quello che sta accadendo» per Roffarè. Gino Sperandio ha ricordato che Belluno è medaglia d'oro della Resistenza, una resistenza armata che il popolo curdo sta facendo, «come va fatto contro le dittature». —



La manifestazione per il popolo curdo davanti alla prefettura

